Sir

**I 160 anni de L’Osservatore Romano. Monda: “Dobbiamo essere creativi per evangelizzare al passo con i tempi”**

Riccardo Benotti

"Io lo leggo tutti i giorni e, quando non esce la domenica, mi manca qualcosa". È un passaggio del messaggio inviato da Papa Francesco a L'Osservatore Romano, che domani compie 160 anni. "Il Santo Padre chiede fedeltà e creatività. Ovvero libertà di espressione, capacità di essere larghi e inclusivi, dialoganti. Chiede ancora di più a un giornale che per 160 anni è stata la fonte istituzionale più autorevole. Questa funzione - osserva il direttore Andrea Monda - bisogna mantenerla, ma al tempo stesso dobbiamo essere creativi"

Per festeggiare la ricorrenza dei 160 anni “L’Osservatore Romano”, dall’1 al 5 luglio, esce con cinque inserti “speciali” con gli articoli dei direttori dei grandi giornali italiani e internazionali che inaugurano una serie di iniziative in programma lungo tutto l’anno di questo anniversario, con altre edizioni speciali ed eventi. E sempre domani sarà pubblicato un messaggio scritto da Francesco. “Il Papa legge il giornale tutti giorni, dalla prima all’ultima pagina. E quando non esce gli manca. Per noi è una responsabilità enorme, perché significa che facciamo cose belle e non ci dobbiamo distrarre”, afferma il direttore Andrea Monda.

All’Angelus della solennità dei santi Pietro e Paolo, il Papa ha chiesto “fedeltà e creatività” a L’Osservatore Romano?

Grande entusiasmo e gratitudine nei confronti del Santo Padre, che sin dall’inizio della mia direzione è stato incoraggiante e propulsivo. Con ironia ci chiama “giornale di partito”, ma non lo vuole così. Lui chiede fedeltà e creatività. Ovvero libertà di espressione, capacità di essere larghi e inclusivi, dialoganti.

Chiede ancora di più a un giornale che per 160 anni è stata la fonte istituzionale più autorevole. Questa funzione bisogna mantenerla, ma al tempo stesso dobbiamo essere creativi.

Il rapporto tra queste due parole indica la cifra di questo giornale “singolarissimo”, come lo chiamò l’allora cardinale Montini in occasione del centenario. È un giornale che non ha simili: una testata istituzionale che è la voce di uno Stato e, al tempo stesso, il racconto della vita della Chiesa e del ministero del Santo Padre.

Difficile coniugare la fedeltà e la tradizione con la creatività?

Ho cercato fin dall’inizio della mia direzione di fare un giornale che sia attraversato da domande e interrogativi, da dibattiti e riflessioni. Penso alla rubrica “Sabato italiano”, nella quale si confrontano visioni diverse sul tema della crisi della Chiesa. La Chiesa, infatti, vede un calo della pratica religiosa ma questo è un segnale che può essere letto in tanti modi. C’è una forte domanda di spiritualità. Penso alla rubrica sul tema del racconto, che ha visto intervenire scrittori e artisti di tutto il mondo e di tutte le fedi. Così come all’inserto mensile “Donne Chiesa mondo” con un comitato di redazione composto da donne di fedi differenti.

Un approccio inclusivo e dialogante vuol dire creatività, offrire chiavi interpretative al lettore partendo dalle parole del Papa.

Un’altra rubrica è “Ospedale da campo”: da oltre due anni racconto storie in cui si vede cosa fa la Chiesa per curare le ferite di un’umanità dolente. Creatività significa offrire spunti di riflessione per domande, non accontentarsi di facili risposte. Stimolare l’immaginazione e l’intelligenza del lettore a partire dal bagaglio straordinario che è la fede cristiana.

Anche sulle questioni controverse?

Dobbiamo avere coraggio di parlare di tutti i temi, anche quelli scomodi. Chiamare a riflettere insieme le persone, non solo i cristiani ma tutti gli uomini e le donne di buona volontà.

Lei ha un rapporto privilegiato con il Papa.

È un dono di cui sono grato. La stima del Papa nei miei confronti e del giornale fa scaturire un dialogo fruttuoso. Penso al caso di Edith Bruck: dopo aver letto l’intervista pubblicata su L’Osservatore Romano, il Santo Padre ha deciso di conoscerla personalmente e mi ha incaricato di organizzare l’incontro che poi è diventato un’altra storia da raccontare sul giornale. Questa è la creatività di cui parla il Papa: quell’incontro vale più di tanti discorsi sul rapporto con l’ebraismo. Il giornale, anche con la forza delle immagini, vuole raccontare storie.

Non c’è tanto spazio per concetti astratti, ma per le storie e le persone.

Questo è il modo di evangelizzare al passo con i tempi, creativo ma fedele. È il modello di Gesù che raccontava parabole. Storie in cui tutti possono identificarsi.

\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Papa Francesco: nuova donazione per il campo rifugiati di Lipa in Bosnia-Erzegovia. Oggi posa della prima pietra di due sale polifunzionali e cucine per famiglie e minori**

Con una donazione personale, Papa Francesco ha deciso di sostenere la realizzazione di 2 sale polifunzionali e sale da pranzo per famiglie e minori accolti nel campo permanente di Lipa, attualmente in costruzione. Oggi, 1° luglio, alla presenza del nunzio apostolico in Bosnia Erzegovina, mons. Luigi Pezzuto, avrà luogo la cerimonia della posa della prima pietra. Secondo quanto riferito dall’agenzia di stampa cattolica Kta, alla realizzazione e alla gestione dei nuovi ambienti contribuiranno anche la Caritas diocesana di Banja Luka, quella Ambrosiana e l’ong delle Acli, Ipsia. Attraverso la nunziatura a Sarajevo il Papa ha voluto esprimere “la sua vicinanza e cura per le condizioni dei campi nella zona di Lipa, luogo abbastanza isolato e ancora privo di alcuni servizi infrastrutturali di base, soprattutto per i minori e le famiglie”, ha spiegato il nunzio. “La donazione del Santo Padre – ha aggiunto – rappresenta un importante contributo per rendere il nuovo campo permanente di Lipa un luogo più umano e ospitale. Questo sostegno rappresenta la seconda donazione di Papa Francesco a favore dei migranti che si spostano lungo la Bosnia Erzegovina e segue la prima donazione dello scorso ottobre che ha permesso la creazione di due ‘Angoli sociali’ nei campi profughi di Usivak e Sedra”. L’ex tendopoli di Lipa (zona di Bihac) fu distrutta da un incendio lo scorso 23 dicembre, costringendo all’abbandono 1.500 profughi rimasti sotto la neve e a bassissime temperature. Nell’area, subito dopo l’incendio, venne installato un nuovo campo temporaneo.

Nel frattempo è stato sviluppato un progetto per la creazione di un campo permanente a Lipa, destinato a diventare un punto di accoglienza per i migranti. Con il sostegno di Papa Francesco il campo avrà adesso anche ambienti idonei a ricevere famiglie e minori.

(D.R.)

\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Papa Francesco: prega il Padre Nostro in arabo insieme ai leader delle Chiese cristiane in Libano**

È cominciata con un momento di preghiera davanti all’Altare della Confessione la Giornata di riflessione e di preghiera per il Libano. Il Papa e i leader delle principali confessioni hanno recitato il Padre Nostro in arabo, intonato dal Papa, e poi sono scesi nella cripta per pregare dinanzi alla tomba di San Pietro, accendendo ognuno una candela. Prima dell’incontro di preghiera in basilica, il Santo Padre ha salutato i responsabili della comunità cristiane libanesi e i membri delle delegazioni a Casa Santa Marta. I lavori proseguiranno nella Sala Clementina con tre sessioni di confronto e consultazioni, con la sola pausa del pranzo a Santa Marta, e si concluderanno alle 18 con la preghiera ecumenica per la pace, di nuovo nella basilica di San Pietro.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Smantellata un’ organizzazione clandestina nazi-fascista: quattro 20enni identificati, erano pronti a pestaggi per “creare caos assoluto”**

**Misure interdittive per quattro 20enni. Si ispiravano ai gruppi suprematisti americani. Perseguivano l'instaurazione di un nuovo ordine mondiale, incitando alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali, etnici e nazionali**

Quattro misure restrittive della libertà personale, a carico di 4 cittadini italiani, sono state eseguite dagli agenti della Digos della Questura di Milano, a Milano e Trieste a seguito di una inchiesta che ha permesso di individuare e disarticolare un'organizzazione clandestina - A.R. Avanguardia Rivoluzionaria - composta da giovanissimi che, ispirandosi ai gruppi suprematisti americani, perseguiva l'instaurazione di un nuovo ordine mondiale di matrice nazi-fascista, incitando alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali, etnici e nazionali.

Stavano pianificando un violento pestaggio ai danni di un uomo di origine straniera e religione musulmana, frequentatore di centri sociali, i 4 componenti dell'organizzazione neonazista colpiti da misure cautelari nell'inchiesta della Digos, coordinata dal capo del pool antiterrorismo milanese Alberto Nobili e dal pm Enrico Pavone. Il loro piano era quello di creare con questa (da non rivendicare nei loro intenti) e altre azioni il «caos assoluto» per favorire l'arrivo di un «dittatore». Accusati di associazione a delinquere, e tutti ventenni di buona famiglia, sono il primo gruppo di 'suprematisti' scoperti sul territorio milanese.

L'inchiesta condotta dagli agenti della Digos di Milano, coordinati dal capo della Sezione Distrettuale Antiterrorismo della Procura di Milano Alberto Nobili e dal pm Enrico Pavone, ha portato a quattro misure restrittive della libertà personale nei confronti di giovanissimi di circa 20 anni, dell'obbligo di dimora con contestuale obbligo di presentazione giornaliera presso un Ufficio di Polizia.

I quattro ventenni raggiunti dalle misure eseguite dalla Digos di Milano volevano instaurare un nuovo ordine mondiale di matrice nazi-fascista. Significativa al riguardo, spiegano gli investigatori, la scelta di usare quali nomi di battaglia quello di terroristi divenuti icone di riferimento della galassia neonazista come, ad esempio, quello di Anders Breikvik, responsabile dell'eccidio di Utoya nel luglio 2011.

Il gruppo, che aveva pianificato azioni violente e programmato azioni intimidatorie per recuperare denaro, aveva anche tentato di allargare il proprio raggio d'azione attraverso rapporti diretti con altre organizzazioni di estrema destra, come il sodalizio elvetico “Junge Tat” che un indagato aveva visitato a maggio, rimanendo coinvolto nell'aggressione organizzata da movimenti antifascisti ai danni degli esponenti svizzeri.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_-

Ansa

**Dai licenziamenti al rinvio delle cartelle, via libera dal CdM al decreto**

**Fondo di oltre un miliardo per attutire l'aumento delle tariffe elettriche**

"All'interno di questo decreto ci sono ulteriori strumenti che possono aiutare i lavoratori ma avrebbero un senso diverso senza l'accordo con le parti sociali, che considero un grandissimo risultato. Mi auguro che quello di ieri sia anche il presupposto per la ripresa di un metodo per affrontare le fide del Paese.

Il dialogo sociale è una pratica molto importante e utile". Lo dice il ministro del Lavoro Andrea Orlando al termine del Cdm che ha approvato il dl ponte sul blocco dei licenziamenti.

Via libera del Cdm anche all'estensione per altri due mesi, fino al 31 agosto, del blocco dell'invio delle cartelle esattoriali. La misura è contenuta nel decreto approvato oggi a Palazzo Chigi.

Le norme per la sospensione del programma Cashback e quelle per prorogare il blocco dei licenziamenti nel settore tessile, ma anche norme su Alitalia e per differire il pagamento delle cartelle. Tra le norme anche alcune per il contenimento delle tariffe e per semplificare la 'nuova Sabatini' per l'acquisto di beni strumentali delle Pmi. Sono le norme contenute in una bozza di sette articoli, per un totale di 9 pagine, del decreto "recante misure urgenti in materia fiscale, di tutela del lavoro, dei consumatori e di sostegno alle imprese"

\_\_\_\_\_\_\_